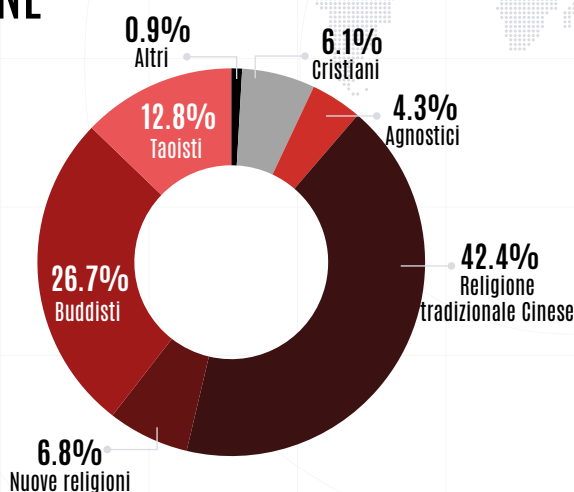




TAIWAN

RELIGIONE



Popolazione

23,817,905

PIL pro capite

18,009 US\$

Superficie

36,000 Km²

Indice di Gini*

N.D.

*Disuguaglianza economica

QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

Nello Stato di Taiwan, ufficialmente noto come Repubblica di Cina, gli abitanti godono di un maggiore grado di libertà religiosa rispetto ai cittadini della Repubblica Popolare Cinese. La democratizzazione delle istituzioni governative e della vita politica realizzata durante la presidenza del presbiteriano Lee Teng-hui (1988-2000) ha portato ad una piena realizzazione del diritto alla libertà religiosa¹.

La libertà religiosa è tutelata dalla Costituzione, nella quale sono sancite la libertà di culto e la parità di trattamento di tutte le religioni. Tutte le attività religiose sono considerate legali, a patto che non interferiscano con le libertà fondamentali e non mettano in pericolo il benessere pubblico e l'ordine sociale². Sia la Costituzione che il diritto di Taiwan garantiscono la piena libertà religiosa, che è generalmente difesa dalle autorità e rispettata all'interno della società.

Sebbene non siano state segnalate tensioni

religiose tra i gruppi o tra le organizzazioni religiose, la normativa taiwanese sul lavoro ha avuto un impatto sulla pratica religiosa. La legislazione esistente non affronta la questione dei lavoratori migranti (che provengono soprattutto dalle Filippine e dall'Indonesia) e del loro diritto ad osservare le proprie pratiche religiose, a partecipare alle funzioni e a celebrare le festività³. L'assenza di garanzie o tutele legali rende molti lavoratori migranti vulnerabili a potenziali abusi sul posto di lavoro.

Taiwan è la patria di molte religioni, tra cui il Buddismo, il Taoismo e il Cristianesimo. Anche il movimento Falun Gong è largamente presente a Taiwan, dove la sua diffusione rappresenta un indicatore importante del rispetto della libertà religiosa nel Paese. Nella Cina continentale, invece, la popolarità registrata dal Falun Gong negli anni Novanta del secolo scorso ha allarmato le autorità locali e ha portato a una repressione estrema del movimento. Il Falun Gong fu bandito e migliaia di suoi seguaci furono imprigionati, torturati e giustiziati⁴. Al contrario, a Taiwan, il centro locale del Falun Gong ha sperimentato una crescita significativa e i suoi membri hanno la possibilità di informare i turisti

cinesi sul movimento e sulla repressione che questo ha subito nella Cina continentale⁵.

Recentemente, le autorità taiwanesi hanno consentito alla locale comunità islamica di godere di un maggior grado di libertà religiosa, costruendo sale di preghiera nelle stazioni ferroviarie, nelle biblioteche e nei siti turistici. Le autorità hanno inoltre organizzato le celebrazioni in occasione dell'Eid al-Fitr e hanno favorito l'aumento «del numero di ristoranti e alberghi» che «soddisfano le esigenze alimentari dei musulmani»⁶. Simili tentativi sono espressione dell'impegno governativo a favore della libertà religiosa di tutti i cittadini e di tutti i residenti nel Paese.

EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Durante il periodo in esame, non si sono registrati episodi o sviluppi significativi riguardanti lo stato della libertà religiosa a Taiwan. Al tempo stesso, il governo è diventato sempre più favorevole alle iniziative volte a promuovere la libertà religiosa a livello internazionale.

In un incontro con Papa Francesco nell'ottobre 2018, il vicepresidente Chen Chien-jen ha dichiarato: «In quanto faro della libertà religiosa e della tolleranza, Taiwan è impegnata a rafforzare ulteriormente i legami con la Santa Sede attraverso iniziative concrete che abbracciano la democrazia, la libertà religiosa e i diritti umani»⁷.

Ancora più significativa è stata la decisione della presidente Tsai Ing-wen di nominare Pusin Tali, presidente del Collegio e Seminario Teologico Yu-Shan, primo ambasciatore straordinario per la libertà religiosa. Nominato nel marzo 2019 in seguito alla designazione di figure simili in altri Paesi, come spiegato in un comunicato ufficiale del Ministero degli Affari Esteri taiwanese, «l'ambasciatore Tali avrà il compito di rappresentare il governo di Taiwan nella collaborazione con Paesi e gruppi civici di tutto il mondo al fine di rafforzare i legami internazionali e intensificare la cooperazione volta a tutelare e promuovere la libertà religiosa»⁸.

Nello stesso mese, il Ministero degli Affari Esteri di Taiwan si è unito al Dipartimento di Stato degli Stati Uniti per promuovere un incontro della società civile sul tema della protezione della libertà religiosa nella regione indopacifica. L'evento, tenutosi a Taipei, ha visto la partecipazione di circa 80 interlocutori provenienti da più di dieci Paesi ed è stato caratterizzato da un ampio dibattito su come promuovere la libertà religiosa nella regione indopacifica⁹.

Il 21 gennaio 2020, la presidente taiwanese Tsai Ing-wen ha fatto appello a Papa Francesco in una lettera in cui ha definito «l'aggressione e la persecuzione a sfondo religioso della Cina come "ostacoli alla pace"» e ha descritto «gli "abusi di potere" del regime comunista»¹⁰. Nella missiva, la presidente ha continuato sottolineando il trattamento della Cina nei confronti dei manifestanti di Hong Kong e «la persecuzione dei credenti religiosi che cercano di seguire la loro coscienza»¹¹. L'impegno della presidente Tsai per promuovere la pace e il dialogo aperto e il suo rifiuto dell'«esclusione e della manipolazione» dei gruppi religiosi rappresentano ulteriori indicazioni degli obiettivi politici e geopolitici di Taiwan e del suo impegno per la libertà religiosa¹².

Tuttavia, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha escluso Taiwan dall'Alleanza Internazionale per la Libertà Religiosa, che comprende 27 diverse nazioni¹³. Si ritiene che Pechino sia responsabile di aver fatto «pressione su più Paesi coinvolti [...] per assicurarsi che Taiwan non fosse incluso». Nonostante l'esclusione dalla piena adesione, lo Stato è stato invitato a unirsi all'Alleanza guidata dagli Stati Uniti in qualità di osservatore¹⁴. La motivazione ufficiale dell'esclusione di Taiwan dall'Alleanza rimane tuttora poco chiara¹⁵.

PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

Considerato l'incoraggiante cammino intrapreso da Taiwan verso una maggiore democratizzazione e un pieno rispetto dei diritti dei propri cittadini, le prospettive per la libertà religiosa nei prossimi anni sono positive. Inoltre, il Paese sembra pronto a esercitare

una maggiore influenza internazionale nel prossimo futuro, sia attraverso il proprio esempio, sia attraverso la recente nomina di un ambasciatore per la libertà religiosa e l'adozione formale della libertà religiosa come una delle priorità in politica estera.

NOTE / FONTI

- 1 Cheng-Tian Kuo, Religion and Democracy in Taiwan, State University of New York Press, Albany, New York, 2008, p. 13.
- 2 Constitute Project, Costituzione di Taiwan (Repubblica di Cina) del 1947, https://constituteproject.org/constitution/Taiwan_2005?lang=en (consultato il 26 ottobre 2020).
- 3 Ya-Tang Chuang, Migrant workers as marginalized people in Taiwan – A reflection from contextual theology, “Università Metodista di São Paulo”, <https://www.metodista.br/revistas/revistas-metodista/index.php/ER/article/view/9192> (consultato il 20 dicembre 2020).
- 4 Maria Cheung et al., Cold Genocide: Falun Gong in China, “Genocide Studies and Prevention: An International Journal”, volume 12, n. 1, 6-2018, <https://scholarcommons.usf.edu/cgi/viewcontent.cgi?article=1513&context=gsp> (consultato il 20 dicembre 2020).
- 5 Anastasia Lin, How I Learned To Stop Hating Falun Gong, “Wall Street Journal”, 18 luglio 2019, <https://www.wsj.com/articles/how-i-learned-to-stop-hating-falun-gong-11563490711> (consultato il 7 ottobre 2020).
- 6 Taiwan News, Taiwan Significantly Improves Rights for Muslims: US Religion Report, 24 giugno 2019, <https://www.taiwannews.com.tw/en/news/3730724> (consultato il 7 ottobre 2020).
- 7 Taiwan Today, VP Chen Touts Taiwan-Holy See Ties During Vatican Visit, 15 ottobre 2018, <https://taiwantoday.tw/news.php?unit=2,6,10,15,18&post=143326> (consultato il 26 ottobre 2020).
- 8 Ministero degli Affari Esteri Taiwan, Taiwan appoints first Ambassador at Large for religious freedom, makes donation to US International Religious Freedom Fund, 12 marzo 2019, https://www.mofa.gov.tw/en/News_Content.aspx?n=1EADDCFD4C6EC567&s=BE1DA001F6650D0B (consultato il 26 ottobre 2020).
- 9 Taipei Times, Taiwan invited as observer to US-led Freedom Alliance, 14 febbraio 2020, <http://www.taipetimes.com/News/taiwan/archives/2020/02/14/2003730972> (consultato il 26 ottobre 2020).
- 10 Courtney Mares, Taiwan president appeals to Pope Francis over China’s “abuse of power”, “Angelus News”, 22 gennaio 2020, <https://angelusnews.com/news/world/taiwan-president-appeals-to-pope-francis-over-chinas-abuse-of-power/> (consultato il 26 ottobre 2020).
- 11 Ibid.
- 12 Ibid.
- 13 Brian Hioe, Taiwan’s exclusion from American Religious Freedom Alliance proves instructive, “New Bloom”, 13 febbraio 2020, <https://new-bloommag.net/2020/02/13/religious-freedom-alliance-tw/> (consultato il 26 ottobre 2020).
- 14 Taipei Times, Taiwan invited as observer to US-led freedom alliance, op cit.
- 15 Josh Rogin, State Department excludes Taiwan from Religious Freedom Alliance, “The Washington Post”, 11 febbraio 2020, <https://www.washingtonpost.com/opinions/2020/02/11/state-department-excludes-taiwan-religious-freedom-alliance/> (consultato il 26 ottobre 2020).